

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Composizione della Commissione culturale

Il Consiglio di Stato ha appena completato la composizione della Commissione culturale consuntiva ed il numero dei suoi membri è aumentato di due.

Siamo tutti consapevoli dell'importanza di questa commissione che preavvisa notevoli cifre ogni anno: sussidi per l'editoria, per la ricerca, per manifestazioni di carattere internazionale, per i Festival, per le associazioni culturali. Una cultura che non va intesa come bene per pochi ma come un importante valore del nostro patrimonio, contributo aggiuntivo notevole per altri settori come l'economia ed il turismo.

Finalmente dopo due mesi si è arrivati alla decisione finale che lascia qualche perplessità. Innanzitutto per le ragioni che hanno condotto all'aumento dei membri: la prima di carattere politico e la seconda per riuscire a raggiungere la quota del 30% di donne all'interno del gremio. Ma quanto conta veramente la competenza di ogni singolo candidato? Essere commissari significa essere innanzitutto figure autorevoli e non soggiacere a conflitti d'interesse, vuol dire essere persone scelte in base alla loro indipendenza di giudizio e avere un curriculum professionale competente.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. Tutto ciò è stato il metro di giudizio per la scelta e la conferma dei nuovi commissari che compongono la commissione ?
2. A che scopo aumentare il numero dei membri? Solo per questioni politiche-partitiche e di "quote rosa"? Oppure il numero finora in auge non era sufficiente a coprire le esigenze ed i compiti previsti?

Mi auguro che questa decisione sia stata presa per promuovere una cultura qualitativa, indipendente, di eccellenza che permetterà, spero, al nostro Cantone di trarne un valore aggiunto sicuramente apprezzato da tutti i cittadini, e non di avere semplicemente risposto alle due esigenze citate nella mia interrogazione.

Maristella Polli